



Rassegna Stampa del 17/04/2019



La Sanità

Grillo: «Ho il nome del commissario» Ma la Lega resiste

►L'indicazione di Desideri trasmessa al Mef. Garavaglia: «Non difendo De Luca, ma la verifica va fatta a luglio»

IL CASO

Francesco Pacifico

Resta ancora da convincere il viceministro all'Economia, Massimo Garavaglia, che ha la delega sulla finanza regionale e, quindi, l'ultima parola sul fondo sanitario nazionale. Ma Giulia Grillo

ha deciso di accelerare sulla nomina del nuovo commissario alla sanità, togliendo la carica a Vincenzo De Luca.

LA COMUNICAZIONE

Ieri, via Facebook, ha fatto sapere di aver inviato «al ministero delle Finanze il nominativo del nuovo commissario per nominarlo nel prossimo Consiglio dei ministri» di domani. Si tratta di Enrico Desideri, ex manager dell'Asl di Arezzo e - sottolineano da viale Trastevere - tecnico vicino al Pd renziano e non ai Cinquestelle. Di diversa idea il viceministro Garavaglia. Che a parlamentari a lui vicini avrebbe spiegato: «Bisogna aspettare il prossimo monitoraggio di luglio e capire se la Campania deve restare sotto commissariamento o meno». Nei giorni scorsi, dal fronte pentastellato lo hanno accusato di aver «aperto» a De Luca per ottenere il via libera della Campania al federalismo differenziato. Un'accusa che non è piaciuta al numero due del Mef. «Non mi interessa De Luca - avrebbe sbottato - guardo ai numeri. Ma questo lo capiremo sol-

tanto a luglio. È più grave forzare la normativa vigente, nominando adesso un nuovo commissario».

L'INCONTRO

Sempre ieri De Luca era a Roma per un tavolo tecnico sul patto della Salute. Ma non ha incontrato il ministro: c'era infatti il sottosegretario Luca Coletto. «C'è un accordo universale, - ha detto De Luca - siamo tutti in pace, è Pasqua». Ma da Palazzo Santa Lucia fanno sapere: «Ormai è una guerra tra la Grillo e Garavaglia. Noi siamo convinti che a luglio non ci saranno più le condizioni per continuare con il commissariamento». Grillo è convinta di piegare le resistenze che arrivano dalla Lega e, stando ad alcuni parlamentari dei Cinquestelle, avrebbe l'appoggio del premier

**IL GOVERNATORE
NON REPLICA
AL MINISTRO
E ASSISTE ALLA LITE
NEL GOVERNO
«SIAMO A PASQUA»**

All'Ospedale del Mare



«Il medico non arriva»: sfonda una porta

Ha portato in ospedale il figlio per una visita cardiologica ma poiché, a suo dire, lo specialista tardava ha sferrato pugni e calci contro una porta, rompendone il vetro. È accaduto ieri all'Ospedale del Mare: l'uomo, un 44enne di Ercolano, è stato denunciato dalla Polizia per danneggiamenti. È l'ennesimo episodio di violenza che si verifica in un nosocomio.

Conte e del ministro Tria. Soprattutto si fa forte della leggina inserita nel decreto Genova, che «prevede l'incompatibilità per i presidenti di Regione di ricoprire anche l'incarico di commissario per la sanità». Ma soprattutto si fa forte degli esiti dell'ultimo tavolo tecnico sul controllo della spesa sanitaria, dove i tecnici del Mef e della Sanità hanno riconosciuto a Palazzo Santa Lucia di aver rimesso a posto i conti (l'avanzo di amministrazione per l'ultima annualità potrebbe arrivare fino a 30 milioni), ma hanno pure sentenziato che gli indicatori sul rispetto dei Lea (i livelli essenziali di assistenza) sarebbero sotto la quota minima di 160 punti, per la precisione a 153. Tanto che il ministro ha sottolineato che «il tavolo tecnico Mef-Salute la scorsa settimana ha attestato che non sussistono le condizioni per uscire dal commissariamento». Da Palazzo Santa Lucia replicano che a luglio la valutazione sui Lea dovrebbe salire a quota 163 e che dovrebbe partire il nuovo piano di edilizia sanitaria. Circostanze, secondo la regione Campania, sarebbero sufficienti per tornare alla gestione ordinaria.

Il ricordo di Cardarelli in un murales di Jorit

LA CERIMONIA

C'è un unico filo rosso, impregnato di scienza, storia, arte e cultura, che lega un'epoca della storia di Napoli con i suoi grandi clinici e i suoi ospedali antichi. Come Antonio Cardarelli che ha dato nome e fama al più grande ospedale del Sud ma cresciuto e formatosi tra le storiche mura degli incurabili. Ieri, nella sala Mediterraneo del Cardarelli, per iniziativa del manager Anna Iervolino, è stato celebrato il suo ricordo grazie al murales realizzato, con il sostegno di Fastweb, da Jorit Agoch, artista partenopeo conosciuto per le sue opere di Street art.

In sala la narrazione di Gennaro Rispoli, ex chirurgo della Asl Napoli 1 e storico della medicina. Cardarelli, grande clinico, capace di diagnosticare le malattie con la

sola osservazione del paziente, innovatore e ricercatore. Famose le sue diagnosi (aneurismi, echinococco del fegato, neoformazione mediastinica) frutto il suo leggendario occhio clinico. «Così Cardarelli - ricorda Rispoli - riuscì a diagnosticare a Papa Leone XIII un cancro alla pleura e malattie gravissime in persone apparentemente sane». Fu medico di fiducia di personaggi celebri come Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Umberto I, Giuseppe Verdi e Benedetto Croce. Ma curava anche i poveri, gratuitamente. Rispoli ha ricordato il significato della panca sul terrazzo antistante l'abitazione a via Costantinopoli 4 del luminare di Civitanova del Sannio. Lì aspettavano gli indigenti che sarebbero stati visitati gratis a fine giornata.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERA Il murale inaugurato al Cardarelli NEWFOTOSUD ANTONIO BALASCO

«Sant'Alfonso» le passionarie: «I sindaci si dimettano»



SANT'AGATA DE' GOTI/I

A diciotto giorni dall'avvio della protesta, iniziata la mattina di sabato 30 marzo, dopo aver incontrato sindaci, il prefetto di Benevento Francesco Cappetta, ispettori inviati dal ministero della Salute, il comitato civico spontaneo «Curiamo la vita» non riesce ad avere il promesso incontro con il commissario regionale alla Sanità e governatore della Campania, Vincenzo De Luca.

In una nota diffusa nella tarda serata di ieri le passionarie del comitato, la presidente Mena Di Stasi, Michela Ottobre, Stella Truocchio e Giuseppina De Masi si dicono «deluse anche dalla superficialità dei sindaci presenti alla manifestazione di lunedì 1 aprile, in quanto non hanno supportato sufficientemente la civile protesta intrapresa dalle quattro donne del comitato. In particolare si chiede ai sindaci di dare un segnale forte con le dimissioni dalla carica e la consegna della fascia tricolore nelle mani del prefetto rappresentando così le aspettative della popolazione che vive un forte disagio in questo momento di grave latitanza delle istituzioni. Nella tensostruttura continua, intanto, ad essere presente lo scatolone urna per la raccolta delle tessere elettorali. Questo è l'unico modo per dar voce alla protesta».

In un post sui social Mena Di Stasi esprime così la rabbia e la delusione: «Siamo furibonde! Oggi sono 18 giorni che siamo chiuse qui dentro. E quanti devono decidere cosa? Non rispondono nemmeno alle chiamate del prefetto Cappetta e ricominciano con i rimpalli di responsabilità. Basta! Abbiamo una dignità! Stiamo per tornare in azione. Non ci saranno più sconti per nessuno!».

gi.pis.

Weekend bimbi sicuri in guardia medica ora anche i pediatri

►Dopo le ostetriche in sala operatoria nuovo progetto dell'Asl gli specialisti dell'infanzia per decongestionare il pronto soccorso

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

Prima le ostetriche al posto delle infermiere. Ora i medici pediatri in guardia medica nel fine settimana. Gli esperimenti per testare nuovi metodi di lavoro e di salvaguardia della salute dei cittadini hanno trovato casa a Nocera Inferiore. Dopo l'Umberto I ora tocca al Distretto sanitario numero 60 dell'Asl Salerno che ha competenze non solo a Nocera Inferiore ma anche a Nocera Superiore, Castel San Giorgio e Roccamonte. Dal 20 aprile al 1 maggio, nei giorni prefestivi e festivi dalle 8 alle 20, il servizio di guardia medica in via Ricco a Nocera Inferiore, usufruirà delle consulenze specialistiche dei medici dei bambini. Non sono autorizzate le visite domiciliari. I pediatri che hanno dato la loro adesione sono Vincenzo Stile, Romolo Sicuranza, Pina Sessa e Antonio Fasolino. All'accordo, che è a carattere regionale, ha aderito la dirigente del distretto 60 Anna Castaldo. Toccherà anche agli altri distretti dell'Asl Salerno ad ec-

cezione di Battipaglia che non ha partecipato. L'obiettivo è di ridurre, attraverso il potenziamento delle cure pediatriche territoriali, il ricorso al pronto soccorso evitando di congestionarlo. Ciò avverrà nei periodi più a rischio dal punto di vista influenzale e di maggior carico per le strutture sanitarie.

LA COLLABORAZIONE

Il progetto si chiama Cosped e nasce nell'ambito della collaborazione avviata in seno al Comitato per la Pediatria tra i sindacati di categoria e l'Unità operativa materno infantile della Regione Campania. Il piano mira ad affrontare i periodi di particolare incidenza epidemica stagionale della sindrome influenzale durante i quali si riscontrano decisi

aumenti delle prestazioni ospedaliere. Si è accertato che durante i giorni festivi gli utenti ricorrono maggiormente al pronto soccorso limitando, di fatto, l'operatività dei presidi e determinando, spesso, una significativa quota di prestazioni inappropriate, nonché l'esposizione dei piccoli pazienti a potenziali rischi di infezioni ospedaliere del tutto evitabili. Ma non è finita. Sta per partire, grazie alla disponibilità dell'amministrazione Torquato, la campagna di vaccinazione che consentirà di accedere gratis alla immunizzazione contro la meningite B per le fasce di età che ancora oggi devono pagarla, e, precisamente, per i soggetti più giovani di 12 anni e nati prima del 2017. La normativa prevede, infatti, che è gratis solo dopo il tredicesimo anno di età. «Vogliamo proteggerli prima di quest'età - ha detto il presidente della commissione consiliare Sanità, Vincenzo Stile - in modo da coprire la fascia dove tale tipo di meningite è più frequente ed aiutare coloro che non si possono permettere la spesa elevata e decidono, quindi, di aspettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL COMUNE TORQUATO
AVVIA LA CAMPAGNA
DI VACCINAZIONE
GRATUITA
CONTRO LA MENINGITE
DI TIPO B**

Cercasi medici e infermieri ospedale a rischio paralisi

SARNO

Rossella Liguori

«Resta una situazione complessa quella dell'ospedale, ma stiamo affrontando ogni criticità». A parlare è Giuseppe Canfora, sindaco di Sarno, ed al centro dell'attenzione c'è il Martiri del Villa Malta di Sarno, tra i più moderni della provincia di Salerno. Un bacino di utenza che cresce di anno in anno, pazienti provenienti anche dai paesi del vesuviano e del nolano; numeri al pronto soccorso che si faticano a gestire. Prestazioni di gran lunga superiori rispetto alle reali possibilità del personale impiegato; una carenza di medici ed infermieri che si sta cercando di colmare con non

poche criticità. Le carenze si sentono soprattutto nei periodi estivi. «Per quanto riguarda il nostro presidio ospedaliero - dice Canfora - sono arrivati adesso negli ultimi mesi altri infermieri, ostetriche, medici e specialisti ambulatoriali che si dividono tra il reparto di medicina ed il pronto soccorso. Resta sicuramente una situazione non facile, ma alcune problematiche le abbiamo affrontate e risolte. Sono solidale con gli operatori perché conosco i sacrifici che affrontano ogni giorno, come so bene il numero di prestazioni che è esorbitante. A Sarno in queste settimane abbiamo avuto un potenziamento nei servizi diagnostici, con nuove e moderne apparecchiature».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza

Pasqua e Pasquetta turni scoperti sulle ambulanze

Da S. Felice fino ad Aversa c'è carenza di camici bianchi
«Anche i volontari non copriranno le giornate festive»

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Drammatico il quadro della copertura dei turni del 118 per il lungo fine settimana di Pasqua e i giorni a seguire. Al netto della grave carenza di personale del servizio dell'Asl di Caserta, nella griglia dei turni di servizio de La Misericordia di Caivano, l'ente di beneficenza da cui l'azienda sanitaria ha comprato le ore di «copertura» dei medici, si evince che i turni dal 19 al 24 aprile restano scoperti anche dai medici volontari.

IL DETTAGLIO

In pratica, se non ci sono i camici bianchi dipendenti del 118, dovrebbero esserci quelli volontari. Ora, la maggior parte dei turni delle prossime settimane non verranno coperti né dagli uni né dagli altri. Andando al dettaglio, guardando le griglie dei turni de

La Misericordia di Caivano, la postazione di San Felice è scoperta dal 19 al 24 aprile, eccezion fatta per il giorno di Pasqua, le mattine dopo il lunedì il Albis, il 25, il 26 e il 27 mattina. Anche la postazione di Maddaloni resterà scoperta da medici il sabato pomeriggio e la mattina di Pasqua, così come il 22 aprile pomeriggio e il 23 mattina.

LE POSTAZIONI

Le due postazioni di Caserta saranno coperte il sabato e la domenica di Pasqua, ma poi restano scoperte la settimana successiva, tranne che durante le notti quando, non essendo scritta nelle griglie de La Misericordia, dovrebbe essere presente il medico dipendente dell'Asl. La postazione di Castel Volturno è scoperta durante il giorno dal 19 al 22 e al di là di ore dell'ente di beneficenza, resta scoperta anche nei giorni successivi, fermo restando le notti quando è prevista la presenza del medico del 118. Mon-

dragone non ha medico a bordo delle ambulanze per tutte le 24 ore del lunedì in Albis, ma ha anche altre due notti scoperte da medico, il 19 e il 28. La postazione di San Cipriano non ha medico a bordo dal 18 fino alle 20 del giorno di Pasqua e torna ad essere scoperta la notte di Pasquetta. Per il lunedì in Albis anche la postazione di Sparanise è scoperta per l'intera giornata e nottata.

LA CITTÀ NORMANNA

Aversa non ha medico i pomeriggi del 19 e del 20 e resta scoperta anche la mattina di Pasqua e il pomeriggio di Pasquetta. Infine,

**«DAL 19 AL 24 APRILE
L'ASL DI CASERTA
NON HA GARANTITO
LA TURNAZIONE
NEANCHE CON
LA MISERICORDIA»**

Trentola, ha tutte le notte coperte, ma le 12 ore diurne vengono scoperte in modo alternato tra mattina e pomeriggio: Pasqua e Pasquetta è completamente scoperta da medico, dalle 8 alle 20. «Nonostante le ripetute promesse di reintegrare il numero dei medici e garantire sempre e comunque la indispensabile medicalizzazione delle ambulanze, allo stato attuale nulla di concreto è stato attuato - è il commento del segretario provinciale della Uil Fpl, Domenico Vitale -. Il recente concorso pubblico con riserva di 11 posti di medici 118 (e altri 11 per il pronto Soccorso) non porterà alcun giovamento visto che alla selezione ne sono interdetti i medici con titolo regionale di formazione alla emergenza territoriale (alcuni già prestano servizio in regime Co.Co.Pro.)». Per 22 posti messi a disposizione dall'Asl casertana, infatti, sono giunte alla direzione soltanto sette candidature.

Colpa medica, tre consulenti multati dal giudice

IL DECESSO

Due consulenti di parte, un medico legale e uno specialista in ginecologia, entrambi con studio a Roma, sono stati sanzionati dai giudici dai giudici di Santa Maria Capua Vetere (collegio presieduto dal magistrato Roberta Carotenuto) in quanto, per la terza volta consecutiva, non hanno presentato la documentazione attestante l'impedimento delle loro assenze.

I due professionisti, Paolo Arbarello e Romolo Di Iorio, erano stati indicati dalla difesa di alcuni dei 14 medici che si trovano sotto processo per omicidio colposo aggravato per la morte di una Francesca Oliva, deceduta a 29 anni insieme a due dei tre gemelli che aspettava dopo due ricoveri: prima presso la struttura San Giuliano di Giugliano in Campania e poi presso la clinica Pinetagrande di Castelvoturno. Ai consulenti è stata comminata una multa di 500 euro a testa mentre è stata disposta nei loro confronti, dal presidente del collegio giudicante, la citazione di

entrambi per la prossima udienza. La richiesta era stata avanzata dal pubblico ministero e dai legali di parte civile, i penalisti Raffaele Costanzo e Francesco Lettieri. I medici sono Stefano Addeo, Renato Brembo, Giuseppe Delle Donne (tutti e tre della clinica Pinetagrande), Gerardo Buonanno, Vincenzo Cacciapuoti, Gerardo Cardone, Giuseppe Ciccarelli, Giovanni De Carlo, Antonio Della Gala, Pasquale Favale, Pietro Granata, Giuliano Grasso, Crescenzo Pezone e Antonio Russo. La giovane donna morì per setticemia, dei tre gemelli riuscì a sopravvivere soltanto una femmina. L'episodio risale al maggio di cinque anni fa. Francesca era stata ricoverata prima all'ospedale di Giugliano e poi alla clinica di Castelvoturno.

Dopo le minacce di aborto, il suo medico, le praticò un cerchiaggio cervicale a fronte della presenza di una significativa leucocitosi con neutrofilia del 77%, emersa dagli esami del sangue. Era infatti in atto una contaminazione batterica. Qualche giorno dopo, uno dei suoi tre bambini, il maschietto, morì. Nessuno, si accorse di nulla, nonostante l'ecografia eseguita e così la giovane venne trasferita d'urgenza, alla clinica Pinetagrande. Il 22 del 2014 maggio la sua condizione di salute precipitò. La febbre altissima venne curata con antibiotici inidonei. Il giorno successivo si decise, infine, di operare il cesareo. Troppo tardi per la mamma.

bi.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROCESSO
PER LA MORTE
DI FRANCESCA:
PARTORI
TRE GEMELLI
NEL 2014**

La nomina

Commissario per la sanità Moirano è in pole position

Domani in Consiglio dei ministri la scelta di chi subentrerà a De Luca. Post su Facebook della ministra Grillo: "I campani aspettano risposte, adesso facciamo ripartire la sanità"

GIUSEPPE DEL BELLO

Il M5S vince il primo round. Dopo il braccio di ferro con la Lega, l'avrebbe spuntata sulla nomina del commissario alla Sanità regionale che, secondo programma e aspettative, sarà ufficializzata nel Consiglio dei ministri di domani. E anche stavolta, oltre ai nomi girati la settimana scorsa (come sempre puntualmente "bruciati"), ce ne è uno dato per certo, quello di Fulvio Moirano, ligure, 67 anni e una lunga carriera nei ruoli di sanità pubblica. Sarà davvero lui il professionista chiamato a rimpiazzare De Luca come commissario?

In Campania lo conoscono in pochi, ma è uno dei manager (dato in quota Pd) più attivi che ha ricoperto dal 2008 a oggi incarichi di vertice, da quello di direttore generale di Asl piemontesi e lombarde (Cuneo, Mondovì, Savigliano, Biella) fino a quello di direttore dell'Agenas (Agenzia generale della Sanità) e, negli ultimi anni, a quella di direttore dell'Ast (Azienda tutela Salute) della Sardegna. Ad annunciare la nomina di domani, senza però smentire o confermare il nome di Moirano, è stata ieri pomeriggio la ministra Giulia Grillo. Che in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook scrive: «Ho inviato al ministero di Economia e Finanze il nominativo del nuovo commissario per la sanità in Campania perché sia nominato nel prossimo Consiglio dei ministri di giovedì». Poi, entrando nel merito, quasi ad avvertire l'alleanza di governo a non giocare tiri

mancini, aggiunge: «Il tavolo tecnico Mef-Salute la scorsa settimana ha attestato che non sussistono le condizioni per uscire dal commissariamento, e ora va applicata la legge che prevede l'incompatibilità per i presidenti di Regione di ricoprire anche l'incarico di commissario per la sanità (è il caso di De Luca a Napoli e di Zingaretti a Roma, ndr)». E infine, la stoccata finale che sgombra il campo da equivoci: «Movimento e Lega in Parlamento hanno votato insieme questa nuova norma. Il governo del cambiamento ora deve farla rispettare. Non si può più temporeggiare. I campani aspettano risposte. Spero che nessuno si opponga. Sarebbe un comportamento irragionevole

**Il favorito ha 67 anni
è ligure e vanta una
lunga carriera, negli ultimi
anni è stato direttore Ast
in Sardegna**

che i cittadini non capirebbero. Facciamo ripartire la sanità campana». Lo scenario odierno disvela una Lega costretta a fare marcia indietro rispetto alla posizione di una settimana fa, quando attraverso il sottosegretario del Mef Massimo Garavaglia (Carroccio) si era detta scettica sull'opportunità di strappare la sanità regionale al presidente De Luca.

Chi esulta e tira un sospiro di sollievo è la consigliera regionale pentastellata Valeria Ciarambino che sulla questione commissariamento sta conducendo da mesi un'aspra battaglia: «Accolgo con gioia le parole della ministra, dimostrano che ha a cuore la nostra sanità. Noi stiamo rispettando la legge. Ci auguriamo che domani al Consiglio dei ministri non arrivi alcun colpo basso da parte della Lega. Bisogna ricordare che proprio Garavaglia il 29 marzo scorso sollecitava la nomina. Adesso siamo rafforzati dall'esito dell'ultimo tavolo tecnico».

E come commenta la scelta di Moirano? «Manca ancora l'ufficialità, quindi non mi esprimo sul nome. Di certo sarà designato un supercompetente. E non mi interessa il colore politico, mica tutte le giunte regionali hanno utilizzato i metodi familistici di De Luca. Abbiamo puntato da subito al massimo, cioè a introdurre l'incompatibilità che è entrata in vigore solo con la legge di bilancio. E non è stato nominato soltanto un subcommissario che faccia da cane da guardia a De Luca».

Sanità

Grillo: giovedì la nomina commissariale

È l'ultimo strappo nella contesa sul commissariamento della sanità in Campania tra 5 stelle e Lega. E stavolta lo provoca il ministro della Salute, Giulia Grillo, dopo che il vice ministro dell'Economia, il leghista Massimo Garavaglia, era intervenuto a favore della revoca del regime commissariale. «Ho inviato — afferma Grillo — al ministero dell'Economia il nominativo del nuovo commissario per la sanità in Campania per nominarlo nel prossimo Consiglio dei ministri di giovedì. Il tavolo tecnico Mef-Salute la scorsa settimana ha attestato che non sussistono le condizioni per uscire dal commissariamento e ora va applicata la legge che prevede l'incompatibilità

per i presidenti di Regione di ricoprire anche l'incarico di commissario per la sanità. Movimento 5 stelle e Lega in Parlamento hanno votato insieme questa nuova norma. Il governo del cambiamento — ha continuato — ora deve farla rispettare. Non si può più temporeggiare. I cittadini campani aspettano risposte. Spero che nessuno si opponga. Sarebbe un comportamento irragionevole che i cittadini non capirebbero. Facciamo ripartire la sanità campana». Intanto ieri pomeriggio il governatore Vincenzo De Luca ha partecipato al tavolo di confronto convocato dal ministro Grillo (ma lei era assente, al suo posto c'era il sottosegretario della Lega Luca Coletto) sul Patto per la salute. «C'è un accordo universale — ha commentato ironico De Luca — siamo tutti in pace, è Pasqua».

A. A.

Lettere di «licenziamento» in arrivo per 120 precari Caos all'ospedale del Mare

Sono infermieri e operatori socio-sanitari a tempo determinato

NAPOLI La prima a restare a casa è stata una donna. Contratto scaduto ed esaurite anche le proroghe semestrali che aveva ottenuto, ha restituito il tesserino magnetico. A breve seguiranno lo stesso percorso centoventi tra infermieri ed operatori socio-sanitari che lavorano all'Ospedale del Mare. Personale che ha garantito l'inaugurazione del nosocomio e l'apertura dei vari reparti.

Per tutti loro il campanello di allarme è stata la lettera inviata dall'ingegnere Ciro Verdoliva, il commissario straordinario dell'Asl Napoli 1, al direttore sanitario. Verdoliva lo invita a procedere alla programmazione delle ferie del personale con contratto a tempo determinato con scadenza nell'anno in corso. Il segnale che per molti, se non per tutti, l'esperienza nel presidio ospedaliero della periferia orientale volge al termine. La Asl, infatti, ha intenzione di reclutare i nuovi infermieri per gli ospedali, compreso quello del Mare, attingendo alla graduatoria che risulterà dal concorso che è stato bandito dal Cardarelli tempo addietro – ai vertici dell'azienda sanitaria locale c'era ancora Mario Forlenza – e che è alle battute finali. I migliori sessanta saranno assunti dal Cardarelli. Gli altri, fino ad esaurire la platea di circa 1800 idonei, entreranno nelle varie strutture della Asl e nell'Ospedale del Mare. Prenderanno il posto, dunque, anche dei 120 precari, tra infermieri ed operatori socio-sanitari i quali, quattro anni fa, risposero ad un avviso pubblico dell'ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno e furono poi dirottati sul nascente nosocomio della periferia orientale di Napoli. Questi ultimi, però, promettono di vendere cara la pelle prima di rassegnarsi ad and-

re via ed alcuni hanno già attuato una strisciante protesta rifiutando, per esempio, lo straordinario.

I precari rivendicano di avere svolto un ruolo indispensabile per il decollo della nuova struttura ospedaliera. «Qui dentro – s'infervora Attilio Monaco, che lavora in Medicina ed ha quasi trent'anni – abbiamo fatto di tutto. Perfino il facchinaggio, perché abbiamo materialmente portato e spostato arredi ed attrezzi. Solo grazie a noi, oggi, molti reparti restano aperti». Caso emblematico è il pronto soccorso, dice, «dove ci sono solo otto infermieri che accumulano ogni mese molte ore di extra, senza le quali non so come andrebbe avanti l'ospeda-

le. Ora ci chiedono di consumare le ferie perché non ci rinnovano il contratto. A parte che, se davvero ci mettessimo in ferie, l'ospedale chiuderebbe, ci chiediamo quale senso abbia una simile operazione dal momento che c'è carenza di personale». Il sogno nel cassetto di questi precari è di raggiungere i trentasei mesi di contratto a tempo determinato, proroga dopo proroga, e di puntare poi alla stabilizzazione oppure auspicano un concorso bandito dalla Asl con posti riservati a chi abbia già svolto attività a tempo determinato. Chiedono dunque soluzioni alla Regione e preparano un sit-in davanti a Palazzo Santa Lucia. Verdoliva, però, gela le aspettative:

«Queste persone sono entrate all'Ospedale del Mare con un contratto a tempo determinato. Scaduto il tempo è finito il contratto. Non si può pretendere la continuità, lo faccio l'amministratore della cosa pubblica e devo attenermi alle regole ed alle norme. Se dovessi avere necessità di qualche mese, nelle more dell'espletamento del concorso del Cardarelli, valuterò una proroga, ma certo non posso non assumere chi risulterà idoneo a seguito di quel concorso per confermare nel suo posto di lavoro chi, quando ha iniziato, era ben consapevole che il suo era un contratto a termine».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'atto
Verdoliva
(Asl 1)
dispone
le ferie:
quei posti
spettano
ai vincitori
di un
concorso

Un altro episodio di aggressione ai danni di personale sanitario impegnato in strutture pubbliche di Napoli. È accaduto all'Ospedale del Mare dove nel primo pomeriggio di ieri si sono vissuti momenti di tensione all'interno del pronto soccorso quando, secondo la denuncia riportata dall'Associazione «Nessuno tocchi Ippocrate», i familiari di un paziente hanno danneggiato una porta. Stando alla ricostruzione, il gruppo di persone era arrivato in ospedale con un paziente che accusava problemi al cuore ma al pronto soccorso hanno sostenuto che mancava il cardiologo. In breve tempo la tensione è salita tra i familiari del paziente che chiedevano il ricovero e qualcuno ha sfogato la propria rabbia sfondando una delle porte scorrevoli del reparto. Gli utenti lamentavano la mancanza di assistenza e si chiedevano come era possibile che in un ospedale così nuovo e con

una cardiologia fiore all'occhiello della struttura sanitaria con Utic, emodinamica, tutti provenienti dal Loreto mare, in quel momento non era presente né il cardiologo né il consulente? Dopo l'intervento dei responsabili della struttura le tensioni sono finalmente rientrate.

L'aggressione



**Pronto soccorso
senza cardiologi
Porta sfondata**

SANITÀ Borrelli chiede un rapporto interno dell'Asl e l'apertura di un fascicolo da parte della Procura I Verdi: «Doppia inchiesta per il decesso dopo by pass gastrico»

OTTAVIANO. Aprire un'inchiesta interna all'Asl competente e all'AOU Federico II per appurare eventuali negligenze. È questa la richiesta dei Verdi, che con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli nelle scorse ore sono intervenuti sulla morte del giovane Raffaele Arcella, 29enne di Caivano che ha subito un intervento di baypass gastrico in una nota clinica ottavinese a seguito del quale le sue condizioni di salute hanno subito un grave peggioramento che ha reso necessaria una nuova operazione presso la stessa struttura e, a seguire, vista l'assenza di miglioramenti, il

trasferimento al II Policlinico di Napoli, dove è arrivato in condizioni disperate e ha subito un terzo intervento, che purtroppo si è rivelato inutile: sabato pomeriggio Raffaele è morto, lasciando una moglie e un figlio. «In seguito alla morte di un giovane dopo intervento di bypass gastrico, operato in una clinica di Ottaviano e deceduto a causa di una serie di complicazioni presso il II Policlinico di Napoli, abbiamo chiesto l'apertura di un'inchiesta interna alla Asl competente e all'AOU Federico II per appurare eventuali negligenze». Questo l'annuncio del consigliere regionale dei

Verdi nonché componente della Commissione Sanità della Regione Campania Francesco Emilio Borrelli. «Il caso - ha aggiunto il politico - è stato anche portato all'attenzione dell'autorità giudiziaria. La Procura ha aperto un fascicolo per accertare eventuali responsabilità sul piano penale. Occorre fare chiarezza per delucidare completamente la dinamica del fatti». E proprio chiarezza è ciò che chiedono i familiari e gli amici della vittima, sconvolti dalla sua prematura scomparsa avvenuta proprio mentre cercava di esaudire il desiderio di perdere peso.



CDC ● Raffaele Arcella

L'ANNUNCIO Il sindaco di Napoli sulle elezioni del 2020: «Vedremo le alleanze che riusciamo a costruire».

Sanità, il ministro Grillo: «Domani nel Consiglio dei ministri la nomina del nuovo commissario regionale».

De Magistris: «Mi candido come prossimo presidente della Regione»

DI FRANCESCA DI LELLO

NAPOLI. «È probabile che sarò candidato come presidente della Regione Campania, lo verificheremo in base alle alleanze che riusciremo a costruire». Torna a parlare della sua candidatura a governatore il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, intervistato ad Agorà su Rai 3 in merito alle prossime elezioni regionali del 2020. Secondo de Magistris «la Campania potrà essere un laboratorio alternativo alla Lega e al governo». DemA, movimento di cui è fondatore, «ci sarà sicuramente alle elezioni del prossimo anno». L'ex pm già aveva parlato di una sua possibile candidatura alle regionali. In quella occasione il governatore Vincenzo De Luca aveva commentato: «Lo aspetto a braccia aperte, mi ricordo che voleva candidarsi come premier, come europarlamentare e non so cos'altro». Il presidente della Regione ironizzando si era paragona-

to all'ex allenatore del Manchester United. «Sono come Mourinho - il commento - non faccio pubblicità gratuita a nessuno».

ELEZIONI EUROPEE: NO COMMENT. In merito a un suo avvicinamento al Movimento 5 Stelle, Luigi de Magistris ribadisce: «Noi dialoghiamo con l'elettorato ma anche con esponenti importanti M5S. Mi auguro che il contratto con la Lega non sia strutturale e non

caratterizzi il futuro del Movimento che, altrimenti, è destinato a finire». E sulle elezioni europee di maggio de Magistris pre-

ferisce non commentare. Il sindaco di Napoli infatti si limita a dire: «Il voto è segreto, io non mi candido e non faccio campagna elettorale, faccio il sindaco a tempo pieno. Andrò a votare da semplice cittadino».

Riguardo ai possibili candidati come governatore in Campania, il segretario regionale della Lega, Gianluca Cantalamessa,

commenta: «Le priorità della Lega, in questo momento, sono gli interessi dei cittadini campani e non le candidature alle prossime regionali». Adesso «dobbiamo lavorare per garantire servizi e sanità efficienti, misure per il rilancio delle nostre aziende, ridare speranza e ossigeno alle famiglie». Tutto il resto «può attendere - continua - Dopo le elezioni europee, importantissime per garantire la giusta rotta dell'Italia in Euro-

pa, siamo disposti a confrontarci sui programmi e valutare opportunità, evitiamo inutili fughe in avanti».

SANITÀ, IL NUOVO COMMISSARIO. E intanto sul fronte

sanità campana, il ministro della Salute Giulia Grillo fa sapere di aver «inviato al ministero dell'Economia e finanze il nominativo del nuovo commissario per la sanità in Campania per nominarlo nel prossimo Consiglio dei ministri di domani». Grillo tornando sulla questione commissariamento in Campania, spiega: «Il tavolo tecnico Mef-Salute la scorsa settimana ha attestato che non sussistono le condizioni per uscire dal commissariamento, e ora va applicata la legge che prevede l'incompatibilità per i presidenti di Regione di ricoprire anche l'incarico di commissario per la sanità».

In merito alla nuova normativa, «M5S e Lega in Parlamento hanno votato insieme». Per il ministro della Salute «il Governo del cambiamento ora deve farla rispettare. Non si può più temporeggiare. I cittadini campani aspettano risposte». L'augurio del ministro pentastellato è «che nessuno si opponga. Sarebbe un comportamento irragionevole che i cittadini non capirebbero. Facciamo ripartire la sanità campana».

*Il primo cittadino:
«Le europee di maggio?
Il voto è segreto, non faccio
campagna elettorale»*

Il Cardarelli risplende con Jorit

NAPOLI. Il volto di Antonio Cardarelli, straordinario medico nonché politico a cavallo tra '800 e '900, come simbolo dell'impegno per una sanità pubblica di eccellenza che non abbandona nessuno e si dedica specialmente ai più deboli. È ciò che rappresenta la raffigurazione realizzata dallo street artist Jorit su una facciata dell'ospedale più grande del Mezzogiorno. «*Tutti noi - afferma Anna Iervolino, commissario straordinario dell'Aorn "A. Cardarelli", - rendiamo onore ad un grande medico del passato e lo facciamo mettendoci impegno e professionalità. Siamo un'istituzione importante della sanità regionale e nazionale ed accogliamo con fiducia tutti gli utenti. La sanità pubblica è un valore da preservare.*». Per **Stefano Graziano**, presidente della commissione sanità della Regione Campania, «*l'iniziativa mira a legare tradizione e futuro. Da un lato celebriamo la figura di Cardarelli e dall'altro puntiamo, attraverso Fastweb, alla digitalizzazione della sanità per dare un maggiore servizio ai cittadini.*». Soddisfazione per la creazione ar-



● Il murales di Jorit

tistica e per il suo significato storico-culturale è espressa da **Gennaro Rispoli**, direttore del Museo delle Arti Sanitarie: «*Ritengo positivo che il Cardarelli faccia vedere sulle sue mura antiche il volto del medico dal quale ha preso il nome. Un modo per rompere il ghiaccio tra ammalato e struttura sa-*

nitaria. Del resto don Antonio Cardarelli ha sempre sostenuto il forte legame tra paziente ed ospedale. Si tratta di una figura che per i napoletani ha significato molto. Lui non ha mai messo piede né nel Cardarelli di Napoli né in quello di Campobasso, ma, insieme al suo allievo Giuseppe Moscati ed altri esponenti di spicco, ha prestato la sua opera presso la Real Casa degli Incurabili.». A provare emozione realizzando l'opera è stato l'artista **Jorit**: «*Il Cardarelli è un simbolo del sistema sanitario pubblico. Il volto disegnato vorrei che simboleggiasse l'idea di ampliare, migliorare e difendere la sanità pubblica.*». L'iniziativa si è tenuta anche grazie ai privati. «*Siamo orgogliosi - dice Onofrio Pecorella, responsabile del mercato Pubblica Amministrazione locale di Fastweb, - di aver contribuito alla realizzazione di un'opera d'arte che celebra Antonio Cardarelli, un medico illuminato, stimatissimo e conosciuto per i suoi studi e per la sua attività professionale.*».

MARCO ALTORÉ

Bimbo deceduto, il Santobono: cure adeguate

NAPOLI. «Il decesso del piccolo è avvenuto dopo circa un mese dall'intervento neurochirurgico, per complicanze che appaiono direttamente correlabili alla grave situazione di base ed alla complessità del decorso post-operatorio»: lo sottolinea l'azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon replicando alle dichiarazioni rilasciate dalla madre del bimbo, lunedì in diretta su radio Marte, di 3 anni affetto da un tumore cerebrale e morto in ospedale, secondo la donna anche per responsabilità della struttura. «Durante il periodo di degenza in rianimazione il piccolo ha ricevuto le cure appropriate. Quanto riferito dalla signora, pur nella comprensione del legittimo dolore, non appare corroborato da alcuna evidenza, ed in ogni caso, avendo la famiglia intrapreso una azione risarcitoria, le confutazioni di merito di tali dichiarazioni saranno prodotte in sede propria», si sottolinea dal Santobono. «I primari della Neurochirurgia e della Rianimazione hanno già puntualmente relazionato sul decorso clinico del paziente. Ad integrazione di tali relazioni, la struttura interna di gestione del rischio clinico, come usualmente, procederà ad una revisione delle singole fasi della degenza, per verificare ogni aspetto dell'assistenza fornita».



POMERIGGIO DI TENSIONE ALL'OSPEDALE DEL MARE, INTERVIENE LA POLIZIA **Danneggia porta del pronto soccorso: denunciato**

NAPOLI. Momenti di tensione nel pomeriggio di ieri al pronto soccorso dell'ospedale del Mare quando un 44enne di Ercolano ha danneggiato una porta del pronto soccorso. L'uomo aveva accompagnato in ospedale il figlio cardiopatico ma, stando a quanto riferito dall'uomo agli agenti del commissariato Ponticelli, ha lamentato un ritardo nell'arrivo del medico del pronto soccorso. Le forze dell'ordine, allertate dai vigilantes

dell'ospedale, sono intervenute perché l'uomo è andato in escandescenze e ha preso a pugni la porta del pronto soccorso, danneggiandola. L'uomo è stato denunciato a piede libero per danneggiamenti. La vicenda è stata ripresa anche dalla pagina Facebook dell'associazione "Nessuno Tocchi Ippocrate" che tiene il conto annuale delle aggressioni al personale medico e infermieristico negli ospedali. Con questa siamo già a 26 nel 2019.

OSPEDALE DEL MARE Terminata l'indagine interna, si attende l'esito dell'autopsia

Morto nel mistero: l'Asl invia il fascicolo alla Procura

NAPOLI. «L'attesa ci sta straziando ancora di più». Non ne possono più i genitori di Alfredo Fico Jr (nella foto) che continuano a chiedere e a lottare per avere verità e giustizia sulla morte del loro figlio 25enne, trovato morto il 9 aprile in circostanze misteriose nel reparto di psichiatria dell'Ospedale del Mare.

Un'attesa straziante anche per dare degna sepoltura al giovane pizzaiolo napoletano. «Appena avremo l'ok dai medici legali vi comunicheremo quando sarà possibile dare l'ultimo saluto ad Alfredo» scrivono ormai da giorni sui social i genitori del ragazzo. La Procura ha già disposto l'autopsia sul corpo di Alfredo. Ieri, inoltre, è terminata l'indagine interna dell'Asl che ha subito avviato un'inchiesta interna. La documentazione conclusiva delle indagini è stata inviata alla Procura di Napoli, aumentando il fascicolo sul caso. Massimo riservo sugli esiti delle indagini. Il ragazzo era stato trovato morto la mattina del 9 aprile da un'in-

fermiera. I genitori, che la sera prima erano andati a trovare il loro figlio ricoverato, l'avevano lasciato in buone condizioni di salute alle 21. Le indagini dovranno appurare cosa è successo nella notte. Alfredo Jr, pizzaiolo di Secondigliano, negli ultimi tempi aveva avuto un periodo agitato, contraddistinto da un Tso dopo aver danneggiato alcuni mobili a casa: il Tso era terminato, dopo una notte al San Giovanni Bosco, all'ospedale di Sessa Aurunca. Subito

dopo il trasferimento all'Ospedale del Mare. Negli ultimi tempi le condizioni del ragazzo, stando ai genitori, erano migliorate ed era anche pronto alle dimissioni. Poi la tragica notte tra l'8 e il 9 aprile, avvolta dal mistero e dalla disperazione dei tantissimi che l'hanno voluto bene che sui social continuano a mandargli messaggi d'affetto. «Sembra un brutto sogno. Stiamo ancora in attesa che ci rilasciano il nostro Alfredo Fico Junior appena avre-

mo notizie vi comunichiamo quando sarà possibile dargli l'ultimo saluto», uno degli ultimi messaggi affidati ai social network del papà di Alfredo, Ernesto Fico che così come i suoi amici e familiari continua a pubblicare foto del ragazzo scomparso. Solidarietà al 25enne è stata espressa anche dall'associazione "Pizza verace napoletana" che ha consegnato alla famiglia la giubba da pizzaiolo per "l'ultimo viaggio".

DARIO DE MARTINO

Campania. Grillo: “Inviato a Mef nome nuovo commissario. Nomina giovedì in Cdm“. E alla Lega dice: “Non si può più aspettare”

Il Ministro della Salute tira dritto e non molla la presa per il ‘licenziamento’ del governatore Vincenzo De Luca dal suo ruolo di commissario ad acta per la sanità. In pole c’è Enrico Desideri ex manager dell’Asl di Arezzo (oggi Toscana Sud Est). “I cittadini campani aspettano risposte. Spero che nessuno si opponga. Sarebbe un comportamento irragionevole che i cittadini non capirebbero”.



16 APR - “Ieri sera ho invitato al ministero dell’Economia e delle Finanze il nominativo del nuovo commissario per la sanità in Campania per nominarlo nel prossimo Consiglio dei ministri di giovedì”. È quanto annuncia su facebook il Ministro della Salute, **Giulia Grillo** che non intende mollare la presa (nonostante le [polemiche](#) delle ultime settimane con tanto di [tira e molla con la Lega](#)) per il ‘licenziamento’ del governatore **Vincenzo De Luca** dal suo ruolo di commissario ad acta per la sanità. Il nome del nuovo commissario dovrebbe essere quello di **Enrico Desideri**, ex manager dell’Asl di Arezzo (oggi Toscana Sud Est).

“Il tavolo tecnico Mef-Salute – prosegue Grillo -la scorsa settimana ha attestato che non sussistono le condizioni per uscire dal commissariamento e ora va applicata la legge che prevede l’incompatibilità per i Presidenti di Regione di ricoprire anche l’incarico di commissario per la sanità”.

E poi il Ministro lancia un avvertimento alla Lega:
"Movimento 5 stelle e Lega in Parlamento hanno votato insieme questa nuova norma. Il governo del cambiamento ora deve farla rispettare. Non si può più temporeggiare. I cittadini campani aspettano risposte. Spero che nessuno si opponga. Sarebbe un comportamento irragionevole che i cittadini non capirebbero. Facciamo ripartire la sanità campana".



Ieri sera ho inviato al ministero dell'Economia e delle Finanze il nominativo del nuovo commissario per la sanità in Campania per nominarlo nel prossimo Consiglio dei ministri di giovedì.

Il tavolo tecnico Mef-Salute la scorsa settimana ha attestato che non sussistono le condizioni per uscire dal commissariamento e ora va applicata la legge che prevede l'incompatibilità per i Presidenti di Regione di ricoprire anche l'incarico di commissario per la sanità.

Movimento 5 stelle ... [Altro...](#)

Manifestazione 10 maggio a Napoli. I giovani pediatri si uniscono ai 'Medici senza Carriere': "Viviamo stessi disagi"

Tra le richieste delle rappresentanti della sezione giovanile Fimp, Valeria Tormettino e Giuliana Rispoli, alla Regione Campania, la pubblicazione immediata degli ambiti territoriali carenti e un controllo più accurato del reale possesso dei requisiti dichiarati dai pediatri inseriti in graduatoria.



16 APR - "I pediatri iscritti nella graduatoria di pediatria di libera scelta della regione Campania si uniscono al Movimento '**Medici senza Carriere**', partecipando alla manifestazione indetta per il giorno 10 maggio 2019 a Napoli, presso il Centro Direzionale Isola C3, per rappresentare l'analoga situazione di estremo disagio che stanno anch'essi vivendo, nell'attesa del conferimento della prima convenzione che ormai si sta procrastinando da molti anni". È quanto annunciano in una nota le rappresentanti della sezione giovanile Fimp, dott.ssa **Valeria Tormettino** e dott.ssa **Giuliana Rispoli**.

Nella nota si rappresentano, in particolare, le seguenti criticità:

- 1) **mancata pubblicazione da parte della Regione Campania degli ambiti territoriali carenti** e di quelli che si renderanno disponibili nel corso dell'anno - come già peraltro avvenuto per gli anni passati - alla data del 31 Marzo c.a. - come stabilito dall'Art 33, comma1 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 21 giugno 2018;
- 2) **mancata individuazione di strategie volte a snellire la graduatoria** privandola dei nominativi degli optanti ed operando un maggiore controllo sul possesso dei requisiti da parte dei pediatri inseriti in graduatoria.

Le richieste rivolte alla Regione Campania:

- 1) pubblicare immediatamente gli ambiti territoriali carenti e quelli che si renderanno disponibili nel corso dell'anno, come stabilito dall'Art 33, comma1 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 21 giugno 2018;
- 2) valutare l'esclusione dalla graduatoria dei nominativi degli optanti in modo da permettere ai giovani pediatri, in attesa di accedere alla prima convenzione, di non vedere ulteriormente procrastinate le loro legittime aspettative;
- 3) operare un controllo più accurato, come previsto dalla legge 241/90, del reale possesso dei requisiti dichiarati dai pediatri inseriti in graduatoria.